

Al Segretario della SIDI  
prof. Edoardo Greppi

Caro Edoardo,

in vista delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della SIDI, Ti scrivo per comunicare l'intenzione di candidarmi alla carica di membro del Consiglio direttivo. Dato il progressivo ampliarsi dei compiti e delle attività svolte dalla SIDI in questi ultimi anni, credo possa essere utile, ai fini di spiegare il senso di questa candidatura, fornire ai soci alcune sintetiche indicazioni su quelli che sono, a mio avviso, i punti che dovrebbero caratterizzare l'azione della SIDI nel prossimo triennio. Lo faccio, peraltro, nella consapevolezza che, sulle questioni che vado a sollevare, molto è già stato fatto dagli organi uscenti della SIDI.

Di seguito, quelli che, a mio avviso, dovrebbero essere i principali "punti forti" dell'azione della SIDI, insieme ad alcune proposte:

- *La SIDI come strumento unitario di rappresentanza degli studiosi del diritto internazionale (pubblico e privato) e del diritto dell'Unione europea*: La SIDI deve continuare a svolgere, soprattutto nei rapporti con attori istituzionali, una forte azione di rappresentanza unitaria degli studiosi di diritto internazionale e dell'Unione europea. Nel contempo, per facilitare la convivenza in seno ad un'unica società di una varietà di discipline e aree di ricerca, può essere opportuno avviare la costituzione di gruppi tematici all'interno della SIDI (peraltro non limitati alla tripartizione tra diritto internazionale pubblico, diritto internazionale privato e diritto dell'Unione Europea). La pluralità di aree di ricerca potrebbe anche portare a ripensare la formula dei convegni annuali, favorendo soluzioni flessibili che, accanto a momenti unitari, consentano ai soci di scegliere tra una pluralità di seminari, da svolgere anche in parallelo, dando spazio alle iniziative dei vari gruppi tematici o ad altre iniziative che partano dai soci.
- *L'internazionalizzazione e la promozione di iniziative rivolte ai giovani*: È importante che la SIDI estenda ulteriormente la rete di contatti con le società scientifiche straniere, entrando in contatto con realtà, come per esempio quella sudamericana, da sempre attente alla cultura giuridica italiana. Data la frammentazione dell'attuale sistema dei dottorati, è altresì importante che la SIDI crei occasioni di incontro per i giovani studiosi delle materie internazionalistiche. Oltre all'annuale incontro dei dottorandi, si potrebbe incentivare, attraverso piccole forme di finanziamento, l'organizzazione di seminari o giornate di studio da parte di giovani studiosi – seminari che potrebbero anche costituire uno degli eventi da tenersi nell'ambito del convegno annuale della Società. In questa ottica, si potrebbe anche prevedere che i premi che la SIDI eroga annualmente siano costituiti da somme di denaro che il vincitore può utilizzare per l'organizzazione di tali incontri.
- *La promozione del diritto internazionale e del diritto dell'Unione europea attraverso le iniziative editoriali della SIDI*: Per quanto riguarda le due principali iniziative editoriali della SIDI - SIDIBlog e atti del convegno annuale -, una delle preoccupazioni future dovrebbe essere quella di ampliare la platea dei destinatari, rendendo sempre più accessibili tali pubblicazioni. Per SIDIBlog, potrebbe essere attivata una newsletter aperta anche ai non-soci. Per gli atti dei convegni, potrebbero essere resi accessibili direttamente sul sito della SIDI sotto forma di e-book, con risparmi evidenti per i costi di pubblicazione.

Infine, segnalo che il mio curriculum vitae è disponibile al seguente indirizzo: <http://docenti.unimc.it/paolo.palchetti>.

Molti cordiali saluti

Paolo Palchetti